

**DIREZIONE DIDATTICA BORGORATTI  
GENOVA,IT**

**SCUOLA ELEMENTARE "JESSIE MARIO"**

[ritorna alla tabella](#)

**CLASSE 1^ B T.P.**

**DOCENTE M.MENEGHIN (sostegno)**

**ORARIO DEFINITIVO DELLE ATTIVITA'**

**LUNEDI'** attività esterna con l'alunna G.V. presso l'Istituto per  
ciechi "Davide Chiossone" 8.30 – 10.30

**MARTEDI'** 8.00 – 12.30  
16.45 – 18.45 (PROGRAM.)

**MERCOLEDI'** 8.00 – 12.30

**GIOVEDI'** 8.00 – 12.30  
14.30 - 16.30

**VENERDI** 8.00 – 12.30

**TOTALE : ORE 22 + 2 prog.**

## **Piano annuale delle attività per l'alunna V. G.**

***Insegnante di sostegno : Milena Meneghin***

---

**CLASSE 1 B t.p.**

### **PREMESSA**

Nell'anno scolastico 1999/2000 , è stata iscritta nella classe 1<sup>a</sup> a tempo pieno, una bambina cieca nata nel 1993, quindi perfettamente adeguata all'età richiesta per la frequenza della prima elementare.

Ad una prima osservazione , la bambina appare autonoma per quanto riguarda i bisogni personali, dotata di buona competenza linguistica, socievole , affettuosa e rispettosa delle regole.

Naturalmente la gravissima compromissione da cui è affetta implica la messa in atto di particolari strategie metodologico-didattiche che attivino l'apprendimento.

Per quanto mi riguarda, mi propongo di essere aderente il più possibile alla programmazione di classe e di attuare un processo di integrazione "forte", data anche la buona attitudine della bambina alla relazione.

Desidero però connotare i punti strategici della pedagogia del cieco.

L'integrazione di un bambino cieco richiede

- Un impegno educativo competente e costante
- Supporti tecnici e metodologici per garantire una reale partecipazione nella vita e nella società
- Tecniche e strumenti necessari per favorirne l'armonico sviluppo psico-fisico
- Metodologie normalmente utilizzate per il resto della classe, valide anche per il cieco , benché si debbano differenziare gli strumenti

### **FINALITA'**

Acquisire , a tutti i livelli, quelle conoscenze che le permetteranno di inserirsi positivamente e attivamente.

E' importante non avere paura nel differenziare gli strumenti al fine di raggiungere gli stessi obiettivi proposti per i bambini vedenti.

L'inserimento nel gruppo classe è positivo e fondamentale, ma non esclude l'intervento individualizzato all'esterno della classe ove risulti necessario per il raggiungimento delle finalità prefissate.

## **METODI E CONTENUTI**

L'attività cinestetica è estremamente importante per un non-vedente poiché il movimento è condizione fondamentale perché, dalle serie successive degli atti tattili, si origini l'idea della forma.

L'uso della mano può dare l'opportunità di confrontare non solo quantità spaziali ma anche grandezze.

Si dovrà sempre iniziare da un'analisi strutturale con cui mostrare le forme geometriche semplici che compongono l'oggetto. Ciò porta alla formazione di immagini semplici cui sono riconducibili i vari oggetti osservati.

La determinazione e la caratterizzazione dello spazio concreto sono possibili, per un cieco, solo attraverso l'esame tattile del mondo degli oggetti.

Il cieco, allora, integra la sua cognizione di spazio attraverso astrazioni e contenuti conoscitivi tratti dalla sfera intellettuale.

Si dovrà condurre il bambino cieco a procedere dallo spazio digitale a quello manuale a quello corporeo, fino a fargli comprendere la realtà di uno spazio circostante sempre più ampio.

E' fondamentale ricordare che alla formazione del bambino cieco concorrono tutti gli elementi della conoscenza.

L'aspetto metodologico non è che un'attivazione, una messa in pratica, dei contenuti espressi in precedenza.

Appare ovvia l'importanza di presentare oggetti di uso comune, illustrandoli dettagliatamente, offrendo un'ampia possibilità di esperienze.

La bambina cieca si dovrà formare un patrimonio di conoscenze importanti per il suo rapporto con la realtà ma, cosa ancor più importante, questa attività esplorativa è fondamentale per il suo sviluppo intellettuale.

Naturalmente, dovendosi fondare prevalentemente sul tatto, la bambino impiegherà un tempo maggiore nell'osservare e conoscere gli oggetti, con conseguente ritardo nello sviluppo cognitivo.

## **ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI**

Tutti gli insegnanti del team faranno in modo di:

- Organizzare gli spazi dell'aula affinché possa essere tenuta nella stessa disposizione per un certo periodo
- Preparare dei contrassegni uguali per il banco, l'attaccapanni e qualunque cosa la bambina debba utilizzare da sola
- Operare all'interno del team con la massima collaborazione perché si soddisfino insieme le esigenze di tutti

La programmazione di classe deve valere anche per il cieco, in complemento ad essa verranno annotati interventi differenziati e l'uso di strumenti diversi.

Il momento più complesso e difficile è quello del gioco perché si corre il rischio che la bambina rimanga isolata o sia aggregata a gruppi di compagne che la gestiscano con atteggiamenti di maternage.

E' indispensabile che gli insegnanti presentino a tutti gli operatori della scuola i principi fondamentali relativi alla modalità di rapporto col non vedente e le motivazioni che stanno alla base delle varie scelte metodologiche e comportamentali.

## **SVILUPPO DEI SENSI VICARI SVILUPPO DELLA MANUALITA'**

**Ambiente** : quando si avvia un alunno cieco alla scoperta delle forme e dei contenuti di un ambiente, occorre dargli una prima impressione relativa all'ampiezza e alla sonorità ed effettuare esercizi che lo abituino a riconoscere:

- differenza tra ambiente aperto e ambiente chiuso
- percezione della distanza con l'uso della voce

Inoltre è importante favorire l'esplorazione dell'ambiente ( pareti, oggetti appoggiati) e fargli continuamente verificare la collocazione degli armadi , delle finestre, delle porte.

E' perciò fondamentale far riflettere su tutto ciò che è collocato all'interno dell'aula , privilegiando la conoscenza della posizione della cattedra rispetto al banco del bambino.

Ogni spostamento va tempestivamente comunicato.

Analisi dettagliata dei singoli elementi componenti l'arredamento e dei loro contenuti.

Verifiche costanti attraverso il disegno su gomma o con la riproduzione in creta per controllare l'interiorizzazione delle percezioni ricevute e l'inizio del processo di astrazione per la formazione di schemi mentali immaginativi.

Utilizzare sempre ed in itinere tutto ciò che possa portare a dare l'opportunità di utilizzare le capacità che si sono sviluppate in lui per esplorare da solo ambienti nuovi.

### **Attività:**

Orientamento all'esterno:

- muoversi con calma
- delicata esplorazione tattile
- differenziare le percezioni uditive
- ascoltare

- percezione degli ostacoli a distanza
- riconoscimento della fonte dei rumori e dei suoni
- concetti di lateralità
- estremizzazione dello sviluppo dell'udito

Un altro senso vicario è il tatto. Va sensibilizzato al massimo l'uso della mano, lavorando sulle capacità di percezione dei polpastrelli, in particolare quello del dito indice.

## **IL LINGUAGGIO COME STRUMENTO DI COMUNICAZIONE. L'APPRENDIMENTO DELLA LETTURA E DELLA SCRITTURA.**

Numerosi studi effettuati in proposito, evidenziano nell'apprendimento della lettura e della scrittura secondo il metodo fonico-sillabico, l'unica valida opportunità per il bambino cieco.

L'alunna presente nella nostra classe sta apprendendo il metodo Braille presso l'istituto per ciechi Davide Chiossone e , come insegnante di sostegno, ho attivato immediatamente i contatti con i terapeuti che operano in istituto, che ci hanno garantito una presenza costante e ci forniranno tutti i materiali necessari per proseguire anche a scuola le attività di metodologia specifica.

La tavoletta Braille è il primo strumento necessario per scrivere. G. sta iniziando i primi esercizi, ma è ancora necessario ed importante che le siano chiari i concetti di lateralizzazione senza i quali è impossibile imparare ad utilizzare questo strumento.

Verificheremo via via se la bambina perviene ad una buona manualità, che le possa consentire di maneggiare il punteruolo e di muoversi all'interno della tavoletta con disinvoltura, riconoscendo l'alto, il basso, la metà, la destra, la sinistra.

In questa fase dell'apprendimento è fondamentale che la tavoletta venga vissuta come strumento di gioco; l'alunna dovrà imparare ad inserire bene il foglio nella tavoletta e da quel momento , cimentarsi con le lettere "a puntini".

Il lavoro di scrittura dovrà essere rigorosamente svolto nella prima parte della giornata, quello della lettura, nell'ultima. Questo perché, per leggere il Braille , occorre ruotare il foglio di 180°, le lettere risultano diametralmente opposte e ciò potrebbe generare confusione.

Non dovremo dire al bambino che il foglio va girato ,per leggere;lo scoprirà da solo quando avrà raggiunto una buona capacità d'uso degli strumenti.

Osservazioni: imparare a leggere e scrivere per il non vedente , come per tutti i bambini, non significa solo memorizzare l'associazione simbolo-suono , ma comporta il raggiungimento di molte abilità quali l'acquisizione

dei concetti topologici e di lateralizzazione, lo sviluppo della manualità fine ,la capacità di orientamento spazio temporale.

## **SVILUPPO LOGICO-MATEMATICO: DAL CONCETTO D'INSIEME AL CONCETTO DI NUMERO, ALL'ASTRAZIONE.**

La mancanza di esperienze attive , che vengono sviluppate dalle esperienze motorie, visive e sensoriali in generale, produce nel bambino cieco uno squilibrio tra lo sviluppo del suo linguaggio e le sue capacità logiche.

La mancanza della vista priva il bambino dello stimolo immediato al movimento e questo lo induce spesso a ripiegare sull'uso dell'unico strumento di contatto con l'ambiente esterno: l'udito e la parola. Da qui spesso si degenera nell'ecolalia.

Se la stimolazione visiva viene invece sostituita da quella tattile,l'interesse al movimento sarà ugualmente garantito.

La manipolazione degli oggetti e la conoscenza della realtà sono le basi per lo sviluppo logico-matematico.Si dovrà insistere anche sui concetti topologici: linea aperta, linea chiusa,inclusione,vicinanza, separazione, concetto di insieme.

Il primo passo per la costruzione di un insieme è l'osservazione della realtà: tutti gli oggetti presenti all'interno di un ambiente saranno osservati mettendone in evidenza le caratteristiche. Queste vengono poi usate per la classificazione.

In questa fase l'alunno cieco compie gli stessi passaggi del bambino vedente, anche se è meglio presentargli oggetti che, per le loro dimensioni, possono essere contenuti nel palmo della mano,così da offrire una percezione il più globale possibile degli stessi.

In questa fase non esistono differenze né a livello di metodo né di strumenti, ma prima di procedere verso l'acquisizione di nuovi concetti è bene sempre consolidare gli apprendimenti logici che ci dovranno portare via via a stabilire il valore di maggiore ,minore,equipotente,uguale.

Con questa procedura si passerà poi alla costruzione di sottoinsiemi e di intersezione.

Eviteremo di usare piccoli modelli, per costruire i primi insiemi. E' più indicato utilizzare oggetti di dimensioni normali e tutti gli strumenti presenti in classe.

Lo strumento più idoneo è rappresentato dai blocchi logici, corretti solamente nella percezione riguardante il colore che verrà sostituito da percezioni tattili.

Dopo questa instancabile attività di manipolazione, si dovrà sviluppare il concetto di numero ordinale, attraverso la capacità e l'esercizio di seriazione.

A causa di un accorgimento tecnico nella scrittura Braille, che accomuna i numeri (preceduti da un particolare segno), alle prime nove lettere dell'alfabeto, non è possibile operare con le cifre fino a quando il bambino non ha completato la conoscenza dell'alfabeto Braille. Occorre quindi pazientare e svolgere oralmente le prime attività di calcolo per recuperare in seguito la parte grafica.

Per l'apprendimento semplice delle prime forme, il bambino si deve esercitare al tratto grafico con l'ausilio del piano di gomma.

## **LA MANIPOLAZIONE DELLA CRETA E IL DISEGNO IN RILIEVO.**

La percezione tattile dovrà offrire una conoscenza tridimensionale della realtà affinché i dati percettivi raccolti, unitamente a quelli uditivi, concorrano ad organizzare nella mente della bambina, l'immagine generale, lo schema immaginativo, la struttura di un oggetto o di un ambiente.

Sarà importantissimo porre in grande rilievo l'attività esplorativa e il graduale sviluppo di immagini ad essa correlato.

L'uso della creta ha due motivazioni principali: da una parte è un ottimo strumento di verifica, dall'altra è un ottimo materiale per l'espressione personale dell'alunno.

L'impegno che mi prefiggo con G. è quello di farle raggiungere un buon livello nello sviluppo della manualità. Certamente l'attività motoria è complementare ed indispensabile. Senza di essa, infatti, non ci potrebbe essere esplorazione ambientale e nemmeno la possibilità di manipolare questo materiale in modo da dargli una forma significativa.

Il lavoro fondamentale sarà volto a dare il maggior risalto allo sviluppo della manualità fine che possa permettere, attraverso movimenti controllati e coordinati, di esplorare un oggetto per poi riprodurlo in modo sufficientemente chiaro.

E' evidente, all'interno di questa attività, la necessità inderogabile di presentare solo oggetti reali e non modellini, partendo sempre dall'osservazione degli oggetti appartenenti alla realtà del bambino. L'esplorazione tattile dovrà fornire i dati percettivi nelle tre dimensioni ed è importante che possa avvenire la riproduzione di tutte le parti fondamentali dell'oggetto. Passeremo gradualmente da forme semplici a forme relativamente più complesse, quando la bambina sarà in grado di riprodurre senza incertezze e a memoria le forme più semplici.

Finalità di quest'anno sarà dunque la certezza del tridimensionale.

Inevitabilmente, per un problema di tempo scolastico molto lungo, la permanenza a scuola dovrà essere caratterizzata da esercizi di tipo grafico e bidimensionale, con l'aiuto di oggetti sezionabili.

## **COMUNICAZIONE-RELAZIONE-SVILUPPO DEL LINGUAGGIO**

Saranno i rapporti con i compagni, con il personale della scuola, l'osservazione ambientale ed ogni esperienza di autonomia personale conquistata nel momento del pranzo, dell'igiene personale, della palestra e dell'esplorazione della scuola, a rappresentare l'occasione per verbalizzare le esperienze e a sviluppare nella bambina la capacità di ascolto degli altri. Lo sviluppo cognitivo deve avvenire per gradi per allargare gradualmente e senza incertezze i suoi orizzonti.

Attraverso la conoscenza di se stessa e degli altri, sarà compito della scuola far scaturire nella bambina l'amore per tutto ciò che , favorendo la curiosità nella mente, stimola al ragionamento e alla riflessione.



**RACCONTO IDEATO DA G.V.(ANNI 6) CON L'INSEGNANTE DI  
SOSTEGNO, VINCITORE DEL CONCORSO "DIECI RACCONTI  
PER UN CONCERTO" – MARZO 2000**

Il pianoforte gentile  
Era proprio un brutto giorno d'inverno, con un cielo grigio che aveva aperto tutti i suoi rubinetti per farne uscire una pioggia davvero molto fredda che si stava trasformando in nevischio.

Sul marciapiede lucido, l'autista di un grosso camion di traslochi scaricò, cercando di non farsi notare da nessuno, un pianoforte vecchio, brutto e... sicuramente scordato, lasciandolo lì, a bagnarsi e a marcire sotto la pioggia. Poco dopo arrivò in quel quartiere un gattino spelacchiato e bagnato fradicio che aveva molta fame.

Iniziò a nevicare molto fittamente e il gattino, non trovando nessun riparo, si rifugiò sotto al vecchio pianoforte scordato, chiedendogli del cibo: "Miao, fame...Miao, tanta fame!!"

Il povero, vecchio pianoforte non era uno strumento pratico di cuccioli e inoltre, in quella nottataccia, non aveva proprio nulla per nessuno!

Il povero gattino, però, così infreddolito, faceva tanta pena ed il pianoforte decise di attirare l'attenzione di qualche umano battendo forte i suoi tasti.

Passava di lì una bambina cieca che aveva però un udito sopraffino e già da qualche minuto, camminando, le erano giunti distintamente alle orecchie il miagolio e i suoni un po' stonati.

Giusi, questo era il nome della bambina, si mise a suonare un'allegria melodia e questi bei suoni fecero accorrere molte persone.

Tra esse, una signora molto gentile, appena vide il gattino tutto bagnato e infreddolito, decise di portarlo a casa sua per coccolarlo e per curarlo.

La bambina, per la gioia, iniziò a suonare un bellissimo concerto e tutte le persone (ormai erano tantissime), incominciarono a ballare, felici.